

Allegato sub A)



Provincia di Forlì-Cesena

AVVISO PUBBLICO JUST IN TIME

PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'AUTOIMPREDITORIALITA' DI PERSONE CON DISABILITA' PER LO SVILUPPO DI SERVIZI INNOVATIVI ED INTEGRATI, A VALERE SUL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI.

SCADENZA: 30/11/2014

LA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

in attuazione di quanto previsto dall'art. 14 della Legge 68/99, dall'art. 10, 19 e 50 della L.R. 17/2005, nonché di quanto disposto dalla Giunta Regionale con delibera nr. 965 del 4 luglio 2011 e successiva modifica e integrazione disposta con atto nr. 105 del 06/02/2012, nonché in attuazione di quanto previsto nelle "Indicazioni della Giunta Provinciale", approvate dalla stessa Giunta con atto nr. 68496/156 del 16 aprile 2013,

RENDE NOTO CHE

Determina: 2014/611 del 10/03/2014
Protocollo: 2014/25898 del 10/03/2014
Registro Albo: 2014/910 del 11/03/2014
Copia conforme all'originale del documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi degli artt. 20,21 e 23 del D.Lgs. 82/2005 da
Paola Monica Francesca Franchi il 10/03/2014 13.41.29

Forlì,

Firma

Intende favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili iscritte negli elenchi di cui all'articolo 8 della Legge 68/99, attraverso l'erogazione di contributi per l'avvio di nuove attività imprenditoriali, ovvero lo sviluppo di imprese già esistenti, anche in forma cooperativa, nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente invito fa riferimento a:

- Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla GUCE – serie L n. 379 del 28/12/2006); - Regime di aiuti “de minimis”
- Regolamento della Commissione Europea n. 1535/2007 pubblicato sulla GUCE – serie L n. 337/38 del 21/12/2007) - Regime di aiuti “de minimis” nel settore della produzione dei prodotti agricoli;
- Regolamento della Commissione Europea n. 875/2007 pubblicato sulla GUCE – serie L n.193 del 25/07/2007) - Regime di aiuti “de minimis” nel settore della pesca;
- Regolamento (CE) n. 800/08 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- Legge n. 68/99 e L.R. n.19/03, in tema di attuazione della riforma del collocamento obbligatorio, in particolare l'art. 14;
- Legge n. 196 del 24 giugno 1997 “Norme in materia di promozione dell’occupazione”;
- D. Lgs. 469/97 “Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell’art. 1 della legge 15 marzo 1997 n. 59”;
- Legge Regionale n. 17/2005, in particolare artt. 10, 19 e 50;
- “Programma Provinciale delle Politiche Formative e del Lavoro 2011/2013”, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale prot. n°54793/93 del 26/05/2011,
- Delibera di Giunta Regionale n. 965 del 4 luglio 2011 e n. 105 del 6 febbraio 2012;
- Indicazioni della Giunta Provinciale approvate con Delibera di Giunta n. 68496/156 del 16 aprile 2013;
- Delibera della Giunta Regionale nr. 1973 del 16 dicembre 2013 recante ad oggetto “Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale nr. 532/2011 e ss.mm.ii., recepita ed adottata dalla Giunta Provinciale con atto nr.8266/28 del 28 gennaio 2014.

Articolo 1

Finalità

Il presente Avviso Pubblico “Just in Time” rappresenta un nuovo strumento di intervento attivato dalla Provincia di Forlì - Cesena, nell'ambito della gestione di quota parte del Fondo Regionale per l'occupazione dei Disabili, finalizzato a promuovere e sostenere lo sviluppo di capitale umano di persone con disabilità.

In particolare la Provincia di Forlì – Cesena, al fine di favorire l'attuazione della riforma del collocamento obbligatorio (Legge n.68/99 e Legge Regionale n.17/05) intende promuovere lo sviluppo dell'economia locale, favorendo in tal senso l'integrazione lavorativa di persone disabili. La Provincia di Forlì – Cesena intende sostenere forme di impresa o di autoimpiego (forma di lavoro non dipendente da realizzarsi mediante creazione di impresa) di persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui all'articolo 8 della Legge 68/99, nonché l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle medesime persone che intendano inserirsi nel mercato del lavoro realizzando ovvero partecipando ad un'impresa.

Articolo 2

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti e domande di contributo ammissibili, secondo le modalità previste dal presente Bando, i seguenti soggetti:

1. **Persone disabili iscritte** nelle liste del collocamento mirato della Provincia di Forlì – Cesena, ai sensi della Legge 68/99, che all'atto della domanda hanno compiuto 18 anni e che siano intenzionati ad avviare un'attività imprenditoriale in forma autonoma o societaria, localizzata nel territorio della Provincia di Forlì – Cesena. I presenti soggetti potranno presentare progetti relativi alla Linea 1 “Aiuti alla creazione di impresa ed all'autoimpiego”;
2. **Imprese, in particolare cooperative sociali di tipo B**, che attraverso lo sviluppo di un progetto innovativo, prevedano di inserire al lavoro, anche mediante la partecipazione societaria, persone disabili disoccupate al momento della presentazione della domanda. A pena di inammissibilità, la sede legale e/o operativa dei soggetti proponenti, dovrà essere localizzata all'interno del territorio della Provincia di Forlì – Cesena. Le imprese potranno proporre progetti relativi alla Linea 1 “Aiuti alla creazione di impresa ed all'autoimpiego” o alla Linea 2 “Sviluppo di nuovi rami d'azienda”, che dovranno essere implementati all'interno del territorio provinciale.

Articolo 3

Caratteristiche dei progetti finanziabili

Sono finanziabili progetti che perseguono l'obiettivo della creazione di nuova impresa, di lavoro autonomo o di sviluppo di un'impresa già esistente, secondo le seguenti linee di intervento:

Linea 1: aiuti alla creazione di impresa ed all'autoimpiego

La Linea 1 è finalizzata alla creazione di imprese nel territorio provinciale, mediante la concessione di incentivi a persone con disabilità che intendano inserirsi nel mercato del lavoro realizzando un'impresa.

Le nuove imprese potranno costituirsi come ditta individuale, società di persone, società a responsabilità limitata, cooperativa e piccola società cooperativa ed altre forme di impresa.

I progetti presentati all'interno della Linea 1 potranno svilupparsi nelle seguenti fasi:

- *fase 1*: valutazione di fattibilità di una nuova attività imprenditoriale: con tale fase si finanzieranno attività necessarie a supportare il futuro imprenditore nello sviluppo dell'idea imprenditoriale attraverso assistenza ed accompagnamento finalizzato alla stesura di un piano di fattibilità e conseguenti azioni da intraprendere;

- *fase 2*: avvio della nuova attività imprenditoriale: in questa fase saranno finanziate spese necessarie all'avvio delle attività della nuova azienda.

Per nuova impresa, in coerenza con gli orientamenti comunitari, si intende un soggetto giuridico di nuova costituzione che, a prescindere dalla *mission*, esercita in via stabile e principale attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni e servizi e che come tale è soggetta agli obblighi di registrazione alla Camera di Commercio. Nel caso di altri soggetti giuridici diversi da ditte individuali e società, che non svolgono esclusivamente attività commerciale, la prevalenza dell'attività economica dovrà essere adeguatamente motivata, pena l'inammissibilità del progetto.

Nel caso di soggetti giuridici costituiti in forma societaria o cooperativa, compatibilmente con il loro stato soggettivo, le persone disoccupate regolarmente iscritte al collocamento mirato della provincia, dovranno essere soci della società o della cooperativa stessa che verrà costituita.

Spese ammissibili Linea 1

Fase 1 - valutazione di fattibilità: sono ammissibili le spese necessarie alla realizzazione di un piano di fattibilità e ad attività di accompagnamento finalizzate alla valutazione del piano stesso:

- spese per tutoring imprenditoriale: sono finanziabili attività finalizzate all'accompagnamento personalizzato per l'avviamento della nuova attività imprenditoriale;
- spese per servizi specialistici: sono agevolazioni finalizzate a supportare i proponenti nello sviluppo dell'idea imprenditoriale. Gli ambiti dei servizi ammessi sono:
 - Business plan
 - Tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale
 - Marketing e comunicazione
 - Organizzazione aziendale e servizi tecnico-specialistici
 - Assistenza giuridico-contrattuale
 - Finanza aziendale.

Per i massimali di costo ammissibili, con riferimento alle spese riconducibili alla tipologia delle prestazioni professionali, si farà riferimento alle vigenti disposizioni regionali in materia di "Formazione Professionale¹"

L'importo massimo finanziabile sulla attività "**valutazione di fattibilità**" è di **Euro 8.000**.

Fase 2 - avvio della nuova attività imprenditoriale: sono ammissibili le spese necessarie all'avvio della nuova azienda:

- parcelle notarili,
- costi di apertura c/c dedicato, fideiussione, spese di registrazione della società, apertura P.IVA,
- affitto locali direttamente connessi all'attività progettuale, per un anno di attività,
- spese di creazione/registrazione del logo, marchio e simili,
- spese di promozione, pubblicità e comunicazione,
- spese per la progettazione e realizzazione di un sito internet aziendale,
- acquisto diritti di brevetto, hardware e software,

¹ *Delibera della Giunta Regionale n. 105 del 01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del 14/02/2005, n. 265" e ss.mm*

- acquisto/noleggio/leasing di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi, strutture non in muratura e rimovibili necessari all'attività (escluso suppellettili e autoveicoli),
- spese per contratti di franchising,
- impianti generali,
- spese per consulenze esterne di natura legale, fiscale, contabile, brevettuale, del lavoro e simili, direttamente connesse all'attività imprenditoriale.

I progetti presentati potranno prevedere entrambe le fasi sopra descritte.

Non sono ammissibili progetti che prevedano la sola realizzazione della fase 1. E' possibile presentare progetti che prevedano la realizzazione della sola fase 2.

L'importo massimo finanziabile per progetto sull'intera **Linea 1 “Aiuti alla creazione di impresa ed all'autoimpiego”** è di **€. 30.000,00**.

Se è prevista la realizzazione di progetti integrati che prevedano entrambe le fasi, la fase 1 dovrà essere realizzata necessariamente entro il tempo massimo di 120 giorni dall'avvio del progetto, la fase 2 potrà essere realizzata solo successivamente la registrazione della nuova attività imprenditoriale presso la Camera di Commercio.

Nel caso di progetti che prevedano la realizzazione della sola fase 2, questa potrà essere realizzata solo successivamente la registrazione della nuova attività imprenditoriale presso la Camera di Commercio.

I progetti della Linea 1 dovranno essere realizzati entro e non oltre il 30 giugno 2015 e dovranno avere una durata massima di 12 mesi.

Linea 2: sviluppo di nuovi rami d'azienda e attività aziendali

La Linea 2 prevede il finanziamento di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di persone con disabilità mediante la creazione di **un nuovo ramo d'azienda**², presentati da imprese, anche in forma cooperativa, regolarmente iscritte nel registro della competente C.C.I.A.A., aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Forlì - Cesena e che prevedano obbligatoriamente di inserire al lavoro persone disoccupate regolarmente iscritte al collocamento mirato della Provincia di Forlì-Cesena.

Questa linea prevede il finanziamento delle spese necessarie all'avvio del nuovo ramo di azienda o delle nuove attività sviluppate all'interno dell'azienda.

Spese ammissibili Linea 2: sono ammissibili le spese necessarie all'avvio di un nuovo ramo di azienda, che comporti necessariamente almeno un nuovo inserimento lavorativo di persona disabile come previsto al precedente articolo 2:

- affitto locali direttamente connessi all'attività progettuale, per un anno di attività,
- spese di creazione/registrazione del logo, marchio e simili,
- spese di promozione, pubblicità e comunicazione;
- spese per la progettazione e realizzazione di un sito internet aziendale dedicato alla nuova iniziativa;
- acquisto diritti di brevetto, hardware e software,
- acquisto/noleggio/leasing di beni strumentali, macchinari, attrezzature, arredi, strutture non in muratura e rimovibili necessari all'attività (escluso suppellettili e autoveicoli),
- spese per contratti di franchising,
- impianti generali,

² Per ramo d'azienda deve intendersi ogni entità economica autonoma e organizzata in maniera stabile, la quale conservi una sua identità, senza che sia necessaria anche la completezza materiale e l'autosufficienza del gruppo.

- spese per consulenze esterne di natura legale, fiscale, contabile, brevettale, del lavoro e simili, direttamente connesse all'attività imprenditoriale,
- consulenze relative a marketing, organizzazione aziendale, finanza aziendale e controllo di gestione.

I costi sono da intendersi strettamente connessi all'attività innovativa prevista da progetto.

L'importo massimo finanziabile sulla “**Linea 2: sviluppo di nuovi rami d'azienda e attività aziendali**” è di **Euro 30.000**.

Per inserimento lavorativo si intende lavoro subordinato di durata non inferiore ai 12 mesi (6 mesi nel caso di persone con disabilità psichica o intellettiva).

I progetti della Linea 2 dovranno essere realizzati entro e non oltre il 30 giugno 2015 e dovranno avere una durata massima di 12 mesi.

Non sono ammissibili le seguenti categorie di spesa

- interessi passivi,
- interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari,
- ammende e penali,
- l'avviamento e l'acquisto di licenze autorizzative per lo svolgimento delle attività,
- le spese di gestione ordinaria, ripetitive e riconducibili al normale funzionamento dell'impresa,
- le spese regolate per contanti o attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore,
- spese documentate unicamente da note e ricevute,
- le spese fatturate all'impresa beneficiaria dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari,
- le spese fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'art. 2359 del C.C. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza,
- indennità per tirocinanti,
- ogni altra spesa non riconducibile all'elencazione precedente – Linea 1 e Linea 2.

Non sono inoltre ammissibili le spese, riconducibili all'elencazione precedente Linea 1 e Linea 2 – ma sostenute oltre la data di chiusura delle attività, salvo eventuali proroghe che dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate dall'amministrazione provinciale.

Articolo 4 Risorse finanziarie

Le risorse dell'Avviso ammontano a **€ 150.000,00** a valere sul Fondo Regionale per la Disabilità (F.R.D.), assegnati dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Forlì-Cesena con atto della Giunta Regionale nr. 105 del 06/02/2012 e programmate dalla Giunta Provinciale con atto deliberativo nr. 68496/156 del 16 aprile 2013 (Indicazioni della Giunta Provinciale per l'attuazione del Programma Provinciale delle politiche formative e del lavoro 2011/2013 – Anno 2013) .

La Provincia di Forlì-Cesena si riserva di incrementare le suddette risorse con eventuali economie a valere sempre sul F.R.D., al fine di garantire una maggiore copertura delle richieste di contributo pervenute.

I contributi concessi non potranno superare il 70% delle spese previste da progetto per voci di spesa ammissibili e riconducibili direttamente alla realizzazione delle attività del progetto medesimo.

Per ciascun intervento il contributo concesso non potrà superare la cifra massima di **Euro 30.000,00**.

Articolo 5

Modalità e termini di presentazione delle domande.

I progetti dovranno essere chiaramente formulati e dovranno esplicitare in maniera puntuale gli obiettivi, le attività previste ed il preventivo di spesa. In particolare dovranno prevedere:

- la descrizione delle attività in essere (solo per le imprese già costituite),
- la descrizione del progetto d'impresa che si intende sviluppare,
- l'analisi di mercato della nuova attività imprenditoriale o del nuovo ramo d'impresa,
- la descrizione dell'innovatività dell'idea di impresa e le modalità di comunicazione,
- lo sviluppo dell'organizzazione, dell'inquadramento dell'attività e descrizione del numero e dello stato occupazionale delle persone disabili che saranno inserite al lavoro,
- l'analisi degli investimenti e dei finanziamenti necessari all'avvio delle attività,
- la descrizione delle varie fasi di sviluppo e la relativa tempistica,
- il preventivo dei costi, tenuto conto delle categorie e tipologie di spese ammissibili, (al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse).

Le imprese che intendono presentare domanda di contributo dovranno al momento della domanda:

- essere in regola con quanto previsto dalla normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili (L. 68/99 e ss.mm.ii);
- essere iscritti nel registro delle imprese; nel caso di cooperative sociali o consorzi di cooperative sociali: essere iscritti nell'Albo Regionale delle cooperative sociali;
- avere sede legale o operativa nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena;
- trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
- essere in regola con i versamenti contributivi, previdenziali e assicurativi relativi al proprio personale previsti da legge;
- essere in regola con la normativa in materia fiscale;
- l'inesistenza delle cause ostative di cui al D.Lgs. n. 159/2011 – Codice delle Leggi antimafia” nei confronti dei soggetti indicati dal D.P.R. 3/6/1998 n. 252;
- rispettare le normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii);
- non aver subito, sia come amministratore che come persona giuridica condanne definitive o passate in giudicato per inadempimenti, illeciti o irregolarità relativamente a rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione.

Le persone disabili che intendono invece presentare domande esclusivamente per la Linea 1 del

presente Avviso dovranno avere un'età non inferiore ai 18 anni e risultare regolarmente iscritti nelle liste provinciali di cui alla Legge 68/99.

Il possesso dei requisiti sopra indicati da parte dei soggetti che avanzano domanda di contributo è condizione essenziale ed inderogabile ai fini del riconoscimento del contributo.

E' ammessa una sola domanda, da parte del medesimo soggetto proponente, a valere sul presente Avviso Pubblico Just in Time.

Le domande e i progetti dovranno essere presentati esclusivamente mediante la compilazione del formulario on-line presente sul portale www.provincia.fc.it/justintime, dovranno essere inviati telematicamente tramite il portale stesso e successivamente consegnati secondo le seguenti modalità:

1. consegna a mano all'Ufficio "Formazione utenze Svantaggiate- Azioni di Sistema" - terzo piano della Residenza Provinciale Piazza Morgagni 9 - stanza nr. 74 – nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00; martedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.30;
2. spedizione tramite servizio postale (raccomandata a.r.), corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate. Sulla busta dovrà essere riportato il mittente e la seguente dicitura "Fondo Regionale Disabili – Domanda di contributo Just in Time"- Non farà fede il timbro postale. Il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente;
3. trasmissione alla casella di posta elettronica certificata provfc@cert.provincia.fc.it. (non sono ammessi a pena di esclusione, altri indirizzi di posta elettronica). L'indirizzo di posta elettronica certificata del mittente dovrà appartenere esclusivamente alla persona/azienda richiedente, pena l'inammissibilità della domanda. Gli originali dei documenti scansionati e firmati, come sotto specificato, ed inviati secondo la procedura di cui al presente punto 3, dovranno essere conservati dal soggetto proponente e saranno acquisibili dall'Amministrazione in ogni momento, dietro apposita richiesta. Saranno considerate valide:
 - le domande con firma digitale basate su un certificato rilasciato da un certificatore accreditato. In tal caso la domanda dovrà essere preferibilmente in formato pdf. Il richiedente deve provvedere ad indicare nell'allegato modulo "dichiarazione sostitutiva relativa all'assolvimento dell'imposta di bollo" il numero identificativo della marca da bollo utilizzata, provvedendo ad annullare la stessa e conservandone l'originale apposta sulla domanda stampata e conservata a fini fiscali;
 - le domande sottoscritte dall'interessato con firma autografa ed inviate preferibilmente in formato pdf. In questo caso la marca da bollo dovrà essere apposta sulla domanda prima della sua scansione e opportunamente annullata. In tal caso il sottoscrittore della domanda dichiara di impegnarsi a conservare gli originali dei documenti inviati e a presentarli alla pubblica amministrazione in caso di specifica richiesta.

Le domande trasmesse con posta elettronica certificata senza firma digitale o senza firma autografa e/o indirizzate a posta elettronica diversa da quella sopra indicata saranno considerate non ammissibili.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 13 del giorno 30 novembre 2014, al Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro, Piazza Morgagni 9, 47121 Forlì, Ufficio Pianificazione Azioni di sistema.

La domanda di contributo, in bollo, dovrà essere presentata, a pena di esclusione, utilizzando la modulistica generata all'interno del sistema informativo presente sul portale www.provincia.fc.it/justintime

I documenti progettuali da consegnare, pena inammissibilità della domanda, sono:

- domanda di contributo;
- “scheda progetto – idea d’impresa” o “scheda progetto – sviluppo di un nuovo ramo di azienda o nuova attività”;
- dichiarazione sul rispetto del limite “de minimis” (esclusivamente per le società o le cooperative);
- dichiarazione sostitutiva relativa all’assolvimento dell’imposta di bollo (da utilizzare in caso di inoltro della domanda sottoscritta dall'interessato mediante firma digitale).

La documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante della società o dal richiedente disabile. Alla domanda di contributo dovrà essere allegata copia fotostatica, in corso di validità, di un documento di identità del sottoscrittore.

E' ammessa una sola domanda, da parte del medesimo soggetto proponente, a valere sul presente Avviso.

L'assegnazione dei contributi avverrà con procedura a “sportello – just in time”, seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse.

Articolo 6 **Valutazione delle proposte**

La valutazione delle domande e dei relativi progetti, sarà effettuata dal Nucleo di Valutazione, nominato con atto di determinazione dirigenziale nr. _____, presieduto dalla Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro ed avverrà secondo la seguente procedura:

- valutazione formale per l'ammissibilità delle domande;
- valutazione di merito del progetto.

La valutazione formale prevede l'esame delle domande pervenute, secondo i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione,
- ammissibilità del soggetto richiedente,
- presenza della documentazione richiesta;
- completezza delle informazioni inserite in base a quanto richiesto.

Le domande pervenute e ritenute ammissibili saranno ammesse a successiva valutazione.

I criteri per la selezione dei soggetti proponenti sono i seguenti:

CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO	DETTAGLIO PUNTEGGIO
Chiarezza e completezza della proposta progettuale in termini di descrizione del contesto operativo in cui si colloca, definizione dei bisogni cui risponde e possibilità di creare lavoro per persone con disabilità.	20	0-6= insufficiente/scarsa 7-15=sufficiente/discreta 16-20=adeguata/elevata
Coerenza con il contesto in cui opera il progetto e	15	0-5= insufficiente/scarsa

capacità di valorizzarne le potenzialità e i punti di forza		6-10=sufficiente/discreta 11-15=adeguata/elevata
Fattibilità tecnica e congruenza economico-finanziaria del progetto in termini di coerenza interna, adeguatezza dell'approccio al mercato e soluzioni organizzative proposte.	15	0-5= insufficiente/scarsa 6-10=sufficiente/discreta 11-15=adeguata/elevata
Grado di cantierabilità del progetto relativamente a concreta assenza di impedimenti formali, burocratici e tecnici all'avviamento dell'iniziativa e della valutazione dei relativi tempi di realizzazione previsti	10	0-3= insufficiente/scarsa 4-7=sufficiente/discreta 8-10=adeguata/elevata
Innovatività del servizio/prodotto previsto da progetto, in rapporto al contesto territoriale di riferimento	10	0-3= insufficiente/scarsa 4-7=sufficiente/discreta 8-10=adeguata/elevata
Adeguatezza delle competenze necessarie per la creazione di impresa e lo sviluppo di un nuovo ramo di azienda o sviluppo di attività esistenti	10	0-3= insufficiente/scarsa 4-7=sufficiente/discreta 8-10=adeguata/elevata
Qualità del proponente/gruppo degli imprenditori proponenti (conoscenza del settore, esperienza professionale, adeguato mix di competenze)	10	0-3= insufficiente/scarsa 4-7=sufficiente/discreta 8-10=adeguata/elevata
Economicità del progetto: congruità ed adeguatezza del budget di spesa.	10	0-3= insufficiente/scarsa 4-7=sufficiente/discreta 8-10=adeguata/elevata

Il Nucleo di Valutazione si riunirà di norma entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese e prenderà in esame le domande pervenute.

La soglia minima di punteggio che dovrà conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di punti 55/100.

- Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Novella Castori;
- Soggetto competente dell'Adozione dell'Atto finale: Dirigente pro tempore del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro;
- Soggetto con potere sostitutivo: Direttore Generale dell'ente Avv. Ennio Guida

In particolare il Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro provvederà con proprio atto di determinazione dirigenziale, ad approvare :

- l'elenco delle domande ammissibili,
- l'elenco delle domande non ammissibili,
- l'elenco delle domande ammesse a contributo.

L'approvazione dei citati elenchi avverrà entro indicativamente 30 giorni dalla data di valutazione del Nucleo e comunque entro 60 giorni dalla presentazione delle domande.

Pubblicazione esiti

La Provincia pubblica i suddetti elenchi al proprio Albo Pretorio Telematico, sul profilo di committente, sul sito internet www.provincia.fc.it/formazione, sul sito www.provincia.fc.it/lavoro/ alla sezione “collocamento mirato e su www.provincia.fc.it/justintime.

Ai sensi della Legge 241/90 e ss.mm.ii. a tutte le singole imprese partecipanti viene data formale comunicazione circa gli esiti dell'istruttoria e della valutazione delle rispettive domande.

I progetti ammissibili saranno finanziati nei limiti delle risorse disponibili, secondo l'ordine di arrivo delle domande.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 saranno effettuati controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo D.P.R. 445/2000, contenute nella domanda di contributo, anche dopo l'approvazione del contributo.

La Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e/o integrazioni che dovessero rendersi necessari.

Eventuali lievi irregolarità o parziali omissioni della domanda e della relativa documentazione allegata dovranno essere regolarizzate entro il termine stabilito dall'Amministrazione. La mancata regolarizzazione entro i termini stabiliti comporta l'esclusione della domanda.

Articolo 7

Obblighi del beneficiario ammesso al finanziamento.

I destinatari del contributo sono tenuti a:

- fornire copia dell'atto di costituzione dell'impresa o di apertura P.IVA, unitamente ad adeguata documentazione utile e necessaria richiesta dalla Provincia di Forlì-Cesena, ai fini della dimostrazione dell'avvio/sviluppo del progetto imprenditoriale,
- applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro, del settore di riferimento,
- applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale,
- utilizzare per l'intervento un conto corrente dedicato, ai sensi dell'art.3 comma 7 della Legge 136/2010 e ss.mm.ii.”, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari,
- esibire la documentazione originale su semplice richiesta dell'Amministrazione Provinciale,
- fornire su semplice richiesta dell'Amministrazione Provinciale tutti i dati attinenti la realizzazione dell'intervento finanziato,
- assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato,
- agevolare l'effettuazione dei controlli ispettivi che potranno essere effettuati dai competenti organi nazionali, regionale e provinciali nel corso della realizzazione dell'iniziativa,
- rispettare il Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (G.U.C.E. L. 379 del 28/12/2006), relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato UE sugli aiuti d'importanza minore “de minimis”,
- rispettare ogni normativa, comunitaria, nazionale e regionale riguardo alla successiva cessione dei beni acquistati e rendicontati grazie alla partecipazione al presente Avviso Pubblico.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Provincia previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

Articolo 7

Disciplina in materia di aiuti di stato

I contributi assegnati saranno concessi in conformità al regime comunitario degli aiuti di stato “de minimis”, ai sensi del Regolamento (CE) nr. 1998/2006, pubblicato sulla G.U.C.E. n. L.379 del 28 dicembre 2006.

Secondo quanto stabilito dal citato Regolamento l'importo complessivo degli aiuti “de minimis”, concessi a una medesima impresa, non deve superare l'importo di €. 200.000,00 nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari (quello in corso più i due precedenti).

Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione “de minimis” è di €. 100.000,00 nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.

Il regolamento si applica anche agli aiuti concessi alle imprese nel settore della produzione dei prodotti agricoli. L'importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi a una medesima impresa non deve superare l'importo di €. 7.500,00 nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.

Per le imprese attive nel settore della pesca il limite massimo degli aiuti “de minimis” è fissato in €. 30.000,00 per ogni beneficiario nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari.

Al momento della presentazione della domanda deve essere allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il rispetto dei vincoli di cui sopra.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria. La verifica dello stato di difficoltà di una impresa, si effettua tramite dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Non sono ammissibili agli aiuti de minimis, nei casi e nei settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese “in crisi”, secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n.244 del 01.10.2004);

- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrate con uno dei codici ATECO sotto indicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sotto indicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Orto-culture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Culture viticole
01.13.2	Culture olivicole
01.13.3	Culture agrumicole
01.13.4	Culture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Culture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo

Determina: 2014/611 del 10/03/2014

Protocollo: 2014/25898 del 10/03/2014

Registro Albo: 2014/910 del 11/03/2014

Copia conforme all'originale del documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi degli artt. 20,21 e 23 del D.Lgs. 82/2005 da

Paola Monica Francesca Franchi il 10/03/2014 13.41.29

Forli,

Firma

01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECCIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto- lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile- recupero di carbon fossile dai residui Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Articolo 8 Garanzie

E' fatto obbligo per i soggetti beneficiari presentare prima dell'avvio delle attività o contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività, una fideiussione bancaria o assicurativa, emessa da istituti legalmente autorizzati, del valore dell'intero ammontare della somma concessa.

La polizza fidejussoria o la fideiussione bancaria deve prevedere:

Determina: 2014/611 del 10/03/2014
 Protocollo: 2014/25898 del 10/03/2014
 Registro Albo: 2014/910 del 11/03/2014
 Copia conforme all'originale del documento informatico sottoscritto digitalmente
 ai sensi degli artt. 20,21 e 23 del D.Lgs. 82/2005 da
 Paola Monica Francesca Franchi il 10/03/2014 13.41.29

Forli,

Firma

- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale,
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile,
- la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della Provincia,
- una scadenza successiva di almeno 3 mesi al termine fissato per la scadenza del progetto,
- prevedere una espressa disposizione in ragione della quale:
 - ✓ la durata indicata nel contratto di fideiussione è da intendersi come durata presunta del periodo di tempo occorrente al fornitore per ottenere dall'ente garantito la prova della liberazione,
 - ✓ la prova della liberazione deve consistere nella consegna da parte del fornitore al proprio Istituto garante, di una espressa dichiarazione liberatoria, rilasciata dall'Ente garantito,
 - ✓ qualora la Provincia comunichi all'Istituto garante, entro la data di scadenza del contratto di fideiussione, l'esistenza di gravi difformità del progetto realizzato a quanto approvato, per fatti imputabili al beneficiario, il contratto di fideiussione deve continuare a rimanere in vita anche oltre la scadenza presunta in esso indicata, con l'obbligo del fornitore di pagamento dei premi supplementivi e fino al momento in cui lo stesso fornitore consegna al proprio Istituto garante una dichiarazione rilasciata dalla Provincia di autorizzazione allo svincolo della fideiussione prestata;
 - ✓ qualora durante la gestione contrattuale la fideiussione sia stata in parte o totalmente incamerata dalla Provincia, la stessa deve essere tempestivamente integrata dal fornitore, per la parte incamerata.

La fideiussione non potrà pertanto essere svincolata finché:

- non siano state definite le eventuali controversie,
- non sia stata liquidata l'ultima fattura,
- non siano state definite tutte le ragioni di debito e di credito e ogni altra eventuale pendenza.

Articolo 9

Modalità di erogazione dei contributi

L'erogazione del contributo concesso avverrà in tre fasi successive:

la prima quota pari al 20% del contributo approvato, dietro presentazione:

- di comunicazione di avvio dell'intervento,
- della fideiussione, come da articolo 8,
- della richiesta di anticipo,
- dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, che l'attività di impresa è attiva;

la seconda quota pari al 60% del contributo approvato, dietro presentazione:

- di richiesta di erogazione,
- dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, che l'attività di impresa è attiva,
- relazione sullo stato di avanzamento delle attività,
- dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, di effettivo sostenimento di una spesa complessiva pari al 60% del valore del contributo approvato;

una terza quota a saldo, a conclusione del progetto, dietro presentazione:

- di richiesta di erogazione,

- di dichiarazione di chiusura del progetto,
- di dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, che l'impresa è ancora attiva,
- di rendicontazione delle spese sostenute.

Il contributo erogato non potrà comunque eccedere le spese effettivamente sostenute e documentate per la realizzazione del progetto.

Preliminarmente all'erogazione del saldo, saranno effettuate le eventuali riparametrazioni del contributo assegnato, in relazione all'effettivo ammontare dei costi totali sostenuti per la realizzazione del progetto. In particolare qualora le spese rendicontate fossero inferiori rispetto a quelle ammesse a preventivo, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. Nel caso le somme già erogate siano superiori a quelle ammesse a rendiconto, si procederà a chiedere la restituzione della differenza, anche tramite escussione parziale della polizza fideiussoria. Nel caso invece in cui le spese rendicontate risultassero superiori, il contributo riconoscibile corrisponderà comunque a quello approvato.

Le procedure di gestione, certificazione e rendicontazione delle spese sopra descritte saranno svolte tramite il portale www.provincia.fc/justintime con gli strumenti presenti all'interno del portale stesso.

Articolo 10

Termine per l'avvio dei progetti

I progetti approvati dovranno avviarsi entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione. Dell'avvio dovrà essere data apposita comunicazione al Servizio Istruzione, Formazione e Politiche attive del Lavoro – Ufficio Formazione utenze femminili e svantaggiate – Azioni di sistema – Piazza Morgagni 9 47121 Forlì.

Articolo 11

Rendicontazione del contributo, controlli e revoche

La rendicontazione dovrà avvenire tramite presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, prestata secondo le modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000. Nella rendicontazione dovranno essere indicate tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate per la realizzazione dell'intervento. In caso di dichiarazioni mendaci verranno applicate le sanzioni di cui all'art. 76 del medesimo D.P.R. 445/2000.

Non sono ammesse spese sostenute oltre la data di chiusura delle attività.

La rendicontazione finale dovrà essere presentata utilizzando l'apposito modulo predisposto e presente nel portale www.provincia.fc.it/justintime, entro 60 giorni dalla chiusura del progetto.

Alla rendicontazione dovranno essere allegati i giustificativi di spesa in originale, regolarmente quietanzati. Il pagamento delle spese dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale e nel rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. Non saranno ammessi pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle sopra indicate.

La Provincia si riserva di valutare una possibile proroga dei tempi di presentazione della rendicontazione, dietro presentazione di apposita richiesta scritta e motivata.

La mancata presentazione della rendicontazione con trasmissione della documentazione e degli idonei giustificativi delle spese complessive sostenute, entro il termine sopra indicato (o entro

quello eventualmente concesso a seguito di richiesta di proroga), determinerà la revoca del contributo concesso ed il recupero di quanto già erogato con escussione della fideiussione.

Preliminarmente all'approvazione e ad ogni erogazione finanziaria, sarà verificata la regolarità contributiva dell'impresa, tramite richiesta ed acquisizione del D.U.R.C.

La Provincia si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, durante lo svolgimento del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto di seguito indicato:

- il rispetto delle condizioni previste per l'ottenimento del beneficio e la conformità degli interventi realizzati al progetto agevolato,
- che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nel presente Avviso,
- che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti contabili ed ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario,
- che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme,
- il possesso, il mantenimento ed il rispetto, da parte del beneficiario, dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, la concessione/erogazione del beneficio e la corretta destinazione del medesimo.

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- mancata o difforme realizzazione del progetto, fatte salve le modifiche richieste e preventivamente autorizzate dalla Provincia di Forlì-Cesena,
- mancata trasmissione della documentazione e degli idonei giustificativi delle spese sostenute, nei termini previsti dal presente Avviso,
- rinuncia del beneficiario.

In tal caso le somme erogate dovranno essere restituite dal beneficiario alla Provincia.

Articolo 12 **Altre informazioni**

Nel caso in cui la documentazione prodotta per la partecipazione all'Avviso Pubblico venga sottoscritta da un soggetto munito di procura speciale o generale, lo stesso deve essere indicato nella dichiarazione, inoltre deve essere prodotta procura speciale oppure procura generale, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, in originale o copia resa conforme all'originale.

Articolo 13 **Informativa sulla privacy**

I dati richiesti sono raccolti esclusivamente per le finalità inerenti al presente Avviso Pubblico. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria.

I dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi competenti che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico degli operatori economici istanti.

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la riservatezza e la sicurezza, secondo quanto specificato nell'allegato 2. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dal d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Forlì-Cesena.

Articolo 14 Avvertenze

Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci verranno applicate, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 nr. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle speciali in materia.

Articolo 15 Altre informazioni

Per ulteriori informazioni e chiarimenti è possibile contattare l'Ufficio preposto:

Dott.ssa Novella Castori

tel 0543/714404

fax 0543/447404

e-mail: infojit@provincia.fc.it

***La Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro
Dott.ssa Paola Monica Francesca Franchi***